



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI
E STORICI

DA RESTITUIRE
ALLA SOPRINTENDENZA
MONUMENTI DI BARI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la L. 1.6.1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico, artt. 1 e 3;

VISTO il D.lgs. 3.2.1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n. 19180 del 8.08.1997 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/'39 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato Masseria - Villaggio "Borgo di Montaltino" sito in provincia di Bari, comune di Barletta, distinto al catasto al fg. 59 p.lla 147 confinante a Nord con le p.lle 158-132, ad Ovest con le p.lle 163-182-183-48-205-210-164, a Sud con la p.lla 152, ad Est con le p.lle 279-158; p.lla 47 confinante a Nord con la p.lla 171, ad Ovest con le p.lle 201-215-214, Sud con la p.lla 65, ad Est con le p.lle 199-217-216-170-169-194; p.lla 54 confinante a Nord con le p.lle 24-25, ad Ovest con la p.lla 14-24-25 del fg. 61, a Sud con la p.lla 20 del fg. 61, ad Est, con la p.lla 179; p.lla 67 parte confinante a Nord con la p.lla 21 del fg. 61, ad Ovest con le p.lle 19-45-46 del fg. 61, e restante parte della p.lla 67, a sud con la p.lla 68, ad Est con la p.lla 176; p.lla 68 confinante a Nord con la p.lla 67, a Sud con la p.lla 69 a Est con la p.lla 175,-174-173 ad ovest con le p.lle 17-18 del fg. 61; p.lla 51 confinante a nord con la p.lla 148, ad Est con la p.lla 149, a Sud con la p.lla 150, ad Ovest con la p.lla 43 del fg. 61; p.lla 150 confinante a Nord con la p.lla 51, ad Est con la p.lla 149, a Sud con strada vicinale di Trani, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata L. 1.6.1939, n. 1089, per motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata:

D E C R E T A

l'immobile denominato Masseria - Villaggio "Borgo di Montaltino", meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale

IL NOTIFICATORE
Ministro Cultura

e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata L. 1.6.1939, n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa. La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al comune di Barletta.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 11 29 SET. 1997

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mario SERIO)

La presente copia composta di n. 4 fogli, a norma degli artt. 7 e 14 della Legge n. 15 del 2-1-1986, è conforme all'originale emesso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

L'originale del quale questa Soprintendenza è abilitata a trarre le ulteriori copie necessarie è depositato presso lo stesso Ministero.

Il Direttore dell'Ufficio Vincoli
(Dott.ssa Vita PLANTAMURA)



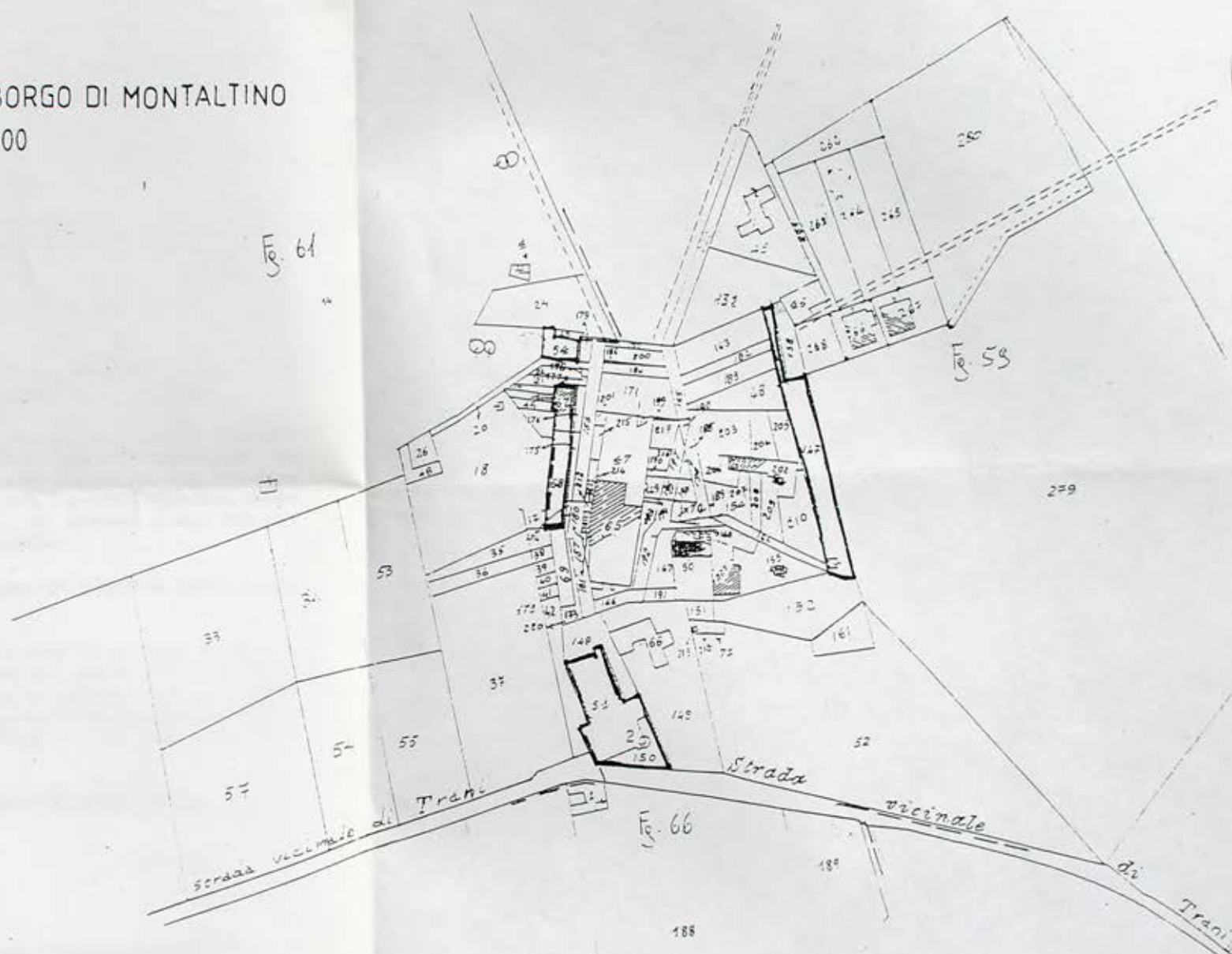
Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Puglia

PER COPIA CONFORME

(Dott.ssa Vita PLANTAMURA)



BARLETTA
MASSERIA VILLAGGIO BORGO DI MONTALTINO
FG 59 SCALA 1:2000
LEGGE 1-6-39 n° 1089



VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA
- B A R I -

RELAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

BARLETTA - MASSERIA - VILLAGGIO "BORGO DI MONTALTINO".

In una zona in cui l'agricoltura ha sempre rivestito notevole importanza, la masseria documenta il rapporto intercorso nei secoli tra uomini, lavoro e produzione. Un caso singolare è rappresentato dalla masseria - villaggio di Montaltino.

Elemento polare del sito, già riportato nell'Atlante delle Locazioni di Antonio e Nunzio Michele del 1686, è la dimora-castello a due livelli con sviluppo longitudinale.

Il prospetto principale presenta a piano terra gli accessi alla casa padronale e alla chiesa. L'uso di pietra a bugne nella parte basamentale fornisce al palazzo un tono di aulicità. Sulla cornice che chiude il primo piano, in corrispondenza della chiesa, è posto il campanile a vela. Sul timpano della chiesa è indicato l'anno (1690) della sua costruzione e di un probabile ampliamento della casa.

Il prospetto è completato a sinistra da una torre quadrangolare merlata cui si affianca una di livello inferiore, a sezione circolare. Una seconda torre cilindrica è sita in prossimità dello spigolo est della casa padronale.

L'esistenza dei primi corpi di fabbrica e dei servizi della masseria (una casa, fosse di frumento, corte, pozzo, giardino) è attestata sin dal 1565.

Al '600 risale il fabbricato denominato *stazione di posta* o *taverna*, per il cambio dei cavalli. A pianta rettangolare su due livelli con un *lamione* a piano terra e con la parte retrostante ad un solo piano, sito sulla strada vicinale per Trani.

Nel 1754, anno di redazione del catasto onciario di Barletta, la masseria risultava possesso del nobile Giovan Battista Carcani di Trani e si articolava in *casino, masseria, scariazzo, lamione, fosse, giardino, chiesa*.

Verso la fine dell'800 alla casa padronale furono aggiunte altre due fabbriche ad un piano con cortile interno e con accesso attraverso un'apertura archivoltata, praticata sul muro costruito sul lato est della casa, in prosecuzione della torretta laterale.

St. Plantamura
Quello
STI



Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Puglia
PER COPIA CONFORME
(Dott.ssa Vita PLANTAMURA)

[Signature]

La Masseria ha assunto pertanto l'assetto di borgo, quasi a ripristino dell'antico borgo medievale di S. Giuliano sul cui sito sorge. Ottocentesca è anche la seconda chiesa sita ad ovest della casa padronale con cappelle votive all'interno e con lo stemma dei Carcani collocato nel timpano del prospetto centrale.

Sul lato ovest, con sviluppo parallelo alla dimora padronale, si allineano a schiera gli ambienti ex *cafonerie*, tutti a piano terra che, adattati oggi per lo più a squallidi alloggi unifamiliari anche in sopraelevazioni e mostrano i segni di madornali manomissioni e alterazioni dell'architettura preesistente.

Caratteristica di queste abitazioni doveva essere l'autonomia dei focolari, come si evince dalla sequenza dei camini sui quali un tempo erano collocati mascheroni.

Il pozzo ad arco, sovrastante una vecchia cisterna e decentrato rispetto alla casa padronale, richiama alla memoria il *puteum*, (l'antico pozzo della Chiesa di S. Giuliano, una chiesa fortificata, dipendente dal monastero di S. Sofia di Benevento anno 972).

Il pozzo è un elemento di rilievo nella toponomastica del nome Altino. R. Ruta fa derivare tale denominazione da Altilia.

Altilia, secondo D. Santoro indica "le cose valevoli ad ingrassare gli altri" per la presenza di pozzi sorgivi e di pascoli, caratteristiche queste segnalate nel territorio di Montaltino.

Interessato, negli anni '50, dalla fuga dalle campagne conseguente al boom economico, oggi il borgo si sta ripopolando in funzione della tendenza diffusa di fruizione della campagna come luogo di svago alternativo alla città. Per questo nel borgo l'antico e il nuovo convivono in stridente contrasto culturale e artistico. Si segnalano a tale riguardo le villette di recente costruzione, ubicate nell'area dell'antica aia e il fabbricato abusivo ad un piano, che, addossato al muro della casa padronale, sporge con enorme "guasto" per l'architettura dell'edificio.

Restano maestosi oliveti e pampinosi vigneti a testimoniare il lavoro di uomini, caparbi fautori dei processi di trasformazione fondiaria.

Pertanto risulta quanto mai necessario sottoporre a tutela gli organismi architettonici descritti (chiesa, pozzo, masseria, lamione, ex *cafonerie*) non soltanto per le richiamate connotazioni stilistico formali, quale esempio di equilibrio tra pertinenze agricole ed edifici residenziali, ma soprattutto quali elementi di una composizione a scala urbana singolare esempio di vera e propria "masseria - villaggio", quindi di antico "Borgo, tra i pochi che si conservano nell'intero territorio regionale.

(ARCH. GIUSEPPE TESEO)

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

29 SET. 1997



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gian Marco JACOBITTI

La presente copia composta di n. 4 fogli, a norma degli artt. 7 e 14 della Legge n.15 del 4-1-1983, è conforme all'originale emesso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

L'originale del quale questa Soprintendenza è abilitata a trarre le ulteriori copie necessarie è depositato presso lo stesso Ministero.

Il Direttore dell'Ufficio Vincitorio
(Dott.ssa Vita PLANTAMURA)

[Signature]



CITTA' DI BARLETTA UFFICIO NOTIFICHE
17 MAR. 1998
N° 1066

Anno 1998 Marzo del mese di Marzo in Barletta
Il sottoscritto Messo Comunale ho notificato copia della presente comunicazione

al Sig. Dezui Ruffe consegnandola a mani di
Sig. Dezui Ruffe nella sua qualità di Figlio Erede
archè ne abbia piena e legale conoscenza e tutti gli effetti e vi ottemperi

Barletta

125 MAR. 1998

IL MESSO COMUNALE NOTIFICATORE



IL NOTIFICATORE
Umberto Casale

[Signature]

Dogni Ruffe